

LA LETTERA

Scuola e sanità, pubblico è bello. E privato pure

«DOPO IL CASO Santa Rita giro di vite sulle convenzioni», scrivono i giornali. Sono del parere che, dopo l'istituzione del Servizio sanitario nazionale, l'art.32 della Costituzione dovesse essere integrato da un comma analogo a quello dell'art.33 che esclude oneri dello Stato. Sul tema «senza oneri per lo Stato», se per la sanità nei casi di urgenza potrebbero esserci eccezioni, in tema di insegnamento lo Stato dovrebbe essere inflessibile perché le inefficienze e gli assenteismi non si combattono con il ricorso ai privati. **James Montagnana, Rovigo**

PRIMA ricordiamo ai lettori. Art. 32: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti». Art. 33: «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato». Salute e istruzione, insomma, diritti fondamentali. Per il primo la Costituzione non esclude il concorso del privato, per il secondo

prevede esplicitamente il concorso del privato, purché non costi alla collettività. Per la sanità, signor Montagnana, la questione non è lo scandalo dell'utilizzo truffaldino, in alcuni casi, dei fondi pubblici nelle strutture private. I truffatori ci sono dappertutto. La sanità privata ha dato e dà prove di eccellenza e integra un pubblico che non può arrivare

dappertutto. Lo stesso discorso vale per la scuola: le private, oltre ad assicurare il pluralismo culturale e dunque libertà di scelta ai cittadini, alleggeriscono il pubblico. Senza oneri per lo Stato. E questo, 60 anni dopo, appare anacronistico. E ingiusto. Cerchiamo le soluzioni, assicuriamo l'istruzione ai meno abbienti pure nelle private. Mettiamo in campo tutti gli strumenti di controllo della qualità e del rispetto dei programmi statali, nella sanità come nella scuola. Poi, lo Stato è uno e non può avere figli e figliastri.



risponde **PIERLUIGI VISCI**
pierluigi.visci@quotidiano.net



MICHAEL MOORE
Parlò di brogli in Usa per l'elezione di Bush. Ora gioca d'anticipo con la sua «Guida al voto»



MADONNA
Una donna terribile. Così la definisce il fratello in un libro che uscirà il prossimo autunno

IL COMMENTO

Appaltopoli umbra
L'autoassoluzione della Politica

LUCIANO SALVATORE

L PRESIDENTE della Provincia di Perugia, Giulio Cozzari, ha confidato di aver pensato di dimettersi. Un'idea balenata, per qualche istante, dopo i 35 arresti che hanno decapitato sia gli uffici dell'istituzione affidata dai cittadini con il voto sia le aziende a cui la Provincia ha venduto finora gli appalti truccati. Dimettermi? Non dimettermi? Cozzari, da politico di infinito corso qual è, ha subito respinto il sussulto di dignità che lo aveva aggredito a tradimento quando il clangore di manette ha svelato la portata dell'inchiesta su truffe e concussioni, e sull'associazione per delinquere finalizzata a reati di corruzione, abuso di ufficio, turbata libertà degli incanti, falso ideologico. Troppo banale dare forfait. E poi lo scandalo riguarda i dirigenti tecnici e amministrativi, non la politica che in un ente pubblico ha diverse e più nobili funzioni. La politica che ci può fare? Il presidente della Provincia e la Giunta non possono sapere cosa avviene in tutte le stanze: ecco l'autoassoluzione e la motivazione per andare avanti come se nulla fosse. Bastano una bella commissione d'inchiesta e la promessa di un giro di vite. E già che c'è, il presidente — con la testa nel Paese delle Meraviglie anche quando si intrattiene bendato nel Palazzo — ingoia senza ostia pure il diktat del Partito democratico che gli vieta di licenziare l'assessore alla Viabilità Riccardo Fioriti (politico e indagato, che stranezza): Cozzari accetta la remissione delle deleghe ma lo mantiene in Giunta, come Responsabile del Nulla. A spese dei contribuenti che pagheranno, insieme agli emolumenti spettanti a Fioriti per il suo non lavoro, l'avvocato assunto a tutela della Provincia parte lesa rispetto ai funzionari arrestati e Fioriti stesso. Un capolavoro nella logica di un'istituzione già ritenuta inutile. Asserisce il giudice: l'ente più compromesso è la Provincia di Perugia e, in particolare, l'Area Viabilità (ma non solo) interamente asservita — con i suoi direttori, dirigenti, funzionari — a un ristretto gruppo imprenditoriale che decide i lavori da eseguire e a chi appaltarli. Ha ragione Cozzari: dimissioni inutili. Perché il vero presidente non era lui, era la Cupola.



La vignetta di **CASTELLANI**



FRASI DEL GIORNO

Una cosa sembra chiara: quanti hanno preso le distanze dall'Ulivo ora non possono chiedere a Prodi di rimanere

MARINA MAGISTRELLI
Ex coordinatrice dei Comitati Prodi

In Finanziaria ci saranno incentivi alle energie rinnovabili; ma la nostra strada maestra sarà il nucleare

CLAUDIO SCAJOLA
Ministro per lo sviluppo economico

E' scandaloso che si facciano interventi chirurgici senza bisogno. E purtroppo ciò non accade solo al Santa Rita

SILVIO GARATTINI
Direttore del Mario Negri di Milano



IL MORTAIO

Nozze faraoniche per Briatore. Fortuna che si è sposato ieri: alla quarta settimana del mese non se lo sarebbe potuto permettere

FACCIA A FACCIA

Gli Stati Uniti sono guardiani della pace



CESARE DE CARLO

Sì

IN EUROPA e in Italia in particolare, nel Pd, Barack Obama passa per uno di sinistra. Temo che il "kennedyano" Veltroni e i suoi amici vadano incontro all'ennesima delusione, come già con Clinton. Se sarà lui, il primo nero americano (anzi afroamericano secondo il

politically correct), a sedersi nello studio ovale, non tradirà affatto le sue responsabilità planetarie. Nè stravolgerà il meccanismo che ha fatto degli Usa la nazione più ricca del mondo. Un presidente americano è prima americano e poi democratico o repubblicano. Se negozia con dittatori e ayatollah, lo fa a precise condizioni. La principale delle quali è la sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati. E non esclude mai l'opzione militare. Perché la diplomazia disarmata, cioè quella praticata dalla vecchia Europa, non riporta alla ragione i cattivi della Terra.



MASSIMO FINI

No

PER LA VERITÀ sono stati 'i buoni della Terra' a muover guerra: prima, nel 1999, quando l'11 settembre era di là da venire e non si profilava nessun pericolo terrorista, aggredendo, senza ragione alcuna, la Serbia e bombardando per 72 giorni una grande capitale europea come Belgrado (5500 morti): in seguito a suon di 'bombe blu' e all'uranio impoverito, invadendolo occupando l'Afghanistan (e qui i morti sono incalcolabili perché degli afgani non frega niente a nessuno), col pretesto di prendere un uomo che poi non hanno preso e del cui fantasma oggi si servono come spauracchio per legittimare il proprio terrorismo di Stato, infine invadendo e occupando l'Iraq (750mila morti). Adesso minacciano l'Iran colpevole di voler fare quello che vorremmo fare noi con Caorso e non escludono un attacco atomico a Teheran. E' vero, solo Veltroni può pensare che Obama sia di sinistra. Negli Usa non esistono sinistre. Altrimenti nella 'Nazione più ricca del mondo' non ci sarebbero 35 milioni di poveri.